

# GEV FAENZA

## Raggruppamento Guardie Ecologiche Volontarie di Faenza



## Festival dei Rondoni

Ogni anno, nel mese di giugno, verso l'imbrunire, i centri storici di molte città italiane (e fra queste anche Faenza) sono abbelliti dai voli acrobatici e spericolati di chiassosi gruppi di uccelli che, incuranti dei cavi elettrici e dei comignoli, si inseguono in volo emettendo versi acuti: questi acrobati del cielo sono i rondoni.

Per molti di noi il vederli sfrecciare ogni estate nei cieli delle nostre città è un evento scontato e banale, un evento che non merita particolare attenzione ma, in realtà, i rondoni, sono animali affascinanti e sorprendenti, per esempio non tutti sanno che in volo i rondoni riescono a mangiare, a bere, a dormire ed anche ad accoppiarsi e che, in picchiata, possono raggiungere e superare la velocità di 300 km/ora.

Purtroppo attualmente i rondoni sono in forte difficoltà ed il loro numero diminuisce ogni anno a causa dell'uso dei pesticidi e della distruzione sistematica dei loro siti riproduttivi a seguito di maldestri interventi di ristrutturazione degli edifici.

Per contrastare questo drammatico fenomeno e far comprendere, non solo agli appassionati di ornitologia ma all'intera cittadinanza, il fascino e la bellezza dei rondoni, oramai da vari anni numerosi studiosi di questa specie riuniti nel Gruppo Rondoni Italia organizzano, a fine giugno, su tutto il territorio nazionale, una serie di eventi dedicati a questo incredibile volatore e complessivamente indicati come "**Festival dei Rondoni**".

Quest'anno, per la prima volta, anche Faenza ha aderito a tale pregevole iniziativa, sabato 25 giugno scorso, alle ore 19.00, presso la chiesa dei Servi, lato corso Saffi. L'evento è stato organizzato dal Raggruppamento del Comprensorio Faentino delle Guardie Ecologiche Volontarie con il patrocinio del Comune di Faenza e grazie alla disponibilità della Gelateria Linus Jazz che ha aderito all'iniziativa, permettendo ai partecipanti di osservare le spericolate evoluzioni dei rondoni comprendendo e apprezzando, nel contempo, le principali ed affascinanti caratteristiche di questa specie illustrate per l'occasione dal Dott. Fabio Dall'Osso, Medico Veterinario e Dottore in Produzioni Animali e Controllo della Fauna Selvatica.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare il 338-9179274.



## Richard Giiiiir!

Ciao a tutti, sono Richard Giiiiir! Sono un piccolo ghio chiamato così da chi mi ha salvato.

Circa un anno fa me ne stavo nel mio bosco a MonteFalco, ma non ero in perfetta forma; infatti, ahimè, le mie zampe posteriori erano fuori uso, camminavo su quelle anteriori e strisciavo sulle altre. Un giorno di giugno ero in mezzo ad un cespuglio quando mi vedo sbucare un naso curioso: era Birba, una cagnolina! Ci siamo guardati e lei scodinzolava immobile, poi è arrivata la sua padrona, altre persone ed io ho cercato di darmi alla macchia, ma mi hanno preso, fatto foto....ero la star del momento!

Poi hanno deciso la mia sorte: "Verrai con noi a Faenza!". Così sono stato messo in uno zainetto e....pronti...si parte!

Poi cure, cibo, gabbie, e...nostalgia di casa. Finalmente, terminato il periodo di recupero, il 29 maggio due coraggiose + Birba decidono di riportarmi a casa: che viaggio avventuroso!!! Mi hanno messo in una gabbietta, sotto degli stracci, sole - temporale - sole -salita al monte: arrivati! Via il coperchio della gabbia, ma io me ne sto sotto coperta...ma che succede?! Si sta sollevando il mio riparo...brrrrrr che freddo...ma che bello!!!!!!!!!!!! Casa...Casa...Casa.....dai mi farò coraggio, ho una bella pelliccia folta: un passo, un altro, poi corro via in libertà: grazie a tutti!!!

# Cà di Malanca, la Festa della Pace!



*Cà di Malanca (Brisighella – RA)  
Fonte foto [www.caifaenza.it](http://www.caifaenza.it)*

Domenica 19 giugno, come da tradizione, si è svolta a Ca' di Malanca, la festa della Pace. Cà di Malanca è un Centro Residenziale di studi ed iniziative sulla Lotta di Liberazione in Emilia-Romagna istituito con L.R. nel 1990.

Le Guardie Ecologiche Volontarie di Faenza hanno partecipato all'evento proponendo un trekking lungo il "Sentiero dei Partigiani" in collaborazione delle associazioni A.n.p.i di Brisighella, Faenza e Bagnacavallo.

Le Gev hanno coordinato la passeggiata storico-naturalistica nella Valle del rio Co' e posizionato, monitorato i trespoli ed i vasetti e porta mozziconi di sigarette per aiutare a mantenere l'ambiente pulito e trasmettere le buone pratiche ambientali

*Volontari operativi: Antonio e Franca E., Cristian D., Enrica C., Monia R., Roberto R.*



## Raccolte d'acqua minore, anfibi e fauna minore: al via i monitoraggi

Anche quest'anno i volontari del Raggruppamento Guardie Ecologiche Volontarie della Romagna Faentina hanno contribuito al “*Monitoraggio a lungo termine delle piccole raccolte d'acqua e della fauna minore ad essa collegata*”, promosso dalla Regione Emilia Romagna. Scopo di questo programma è quello di **rilevare dati sullo stato ecologico delle “raccolte d'acqua minori”, ed in particolare sugli anfibi che le popolano.**

Le raccolte d'acqua minori si caratterizzano, rispetto ai laghi e alle altre zone umide più grandi (*di estensione maggiore di 2 ettari*), per dimensioni e profondità assai più ridotte e, di conseguenza, per la loro estrema variabilità nel tempo: si tratta di raccolte naturali come stagni, paludi, pozze, prati umidi, torbiere, ma anche artificiali, come pozze di accumulo per uso irriguo, pozze di alpeggio, vasche, fontane, cisterne, abbeveratoi, lavatoi. Habitat assai diffusi un tempo, veri e propri micromondi rigogliosi di biodiversità, sono andati sempre più rarefacendosi sul territorio emiliano e romagnolo. Molteplici le cause di questa progressiva scomparsa: ai processi di bonifica, già avviati durante l'età antica, si sono aggiunti, con l'industrializzazione, la frammentazione dovuta alle infrastrutture viarie (*strade e autostrade*), l'abbandono di pratiche proprie dell'agricoltura e dell'allevamento tradizionali, l'inquinamento, l'uso non eco-sostenibile delle risorse idriche e gli effetti del riscaldamento climatico globale.



Questo insieme di pressioni e minacce non poteva non ripercuotersi sulle specie che trovano nelle “raccolte d’acqua minori” il proprio habitat, ed in particolare su quelle degli anfibi, oggetto del monitoraggio. Questi piccoli ma affascinanti compagni di viaggio sul nostro pianeta, come tutti sanno, conducono una “doppia vita” (in greco *amphi* “doppio” e *bios* “vita”): per riprodursi necessitano di raccolte d’acqua, dove depongono le uova dalle quali si svilupperanno i girini. Questi compiranno poi la metamorfosi che li porterà a divenire adulti e in grado di vivere sulla terraferma e di respirare nell’atmosfera.

Osservare i vari stadi del ciclo vitale degli anfibi, come hanno fatto le nostre Guardie Ecologiche Volontarie, equivale a intraprendere un viaggio nella storia evolutiva degli animali vertebrati e rivivere la pionieristica conquista della terraferma da parte di pesci, evolutisi appunto in anfibi, circa 370 milioni di anni fa. Il monitoraggio si è svolto proprio nel periodo riproduttivo di queste specie, consentendo di avvistare uova, girini in diverse fasi del proprio sviluppo, e qualche soggetto adulto.

Nell’area del monitoraggio, rappresentata dallo spicchio di Appennino Tosco-Romagnolo che ricade nella provincia di Ravenna, le Guardie Ecologiche Volontarie hanno incontrato esemplari di **rana verde**, di **tritone punteggiato**, di **rana agile** ed anche una splendida raganella, dal brillante color verde.



*Rana verde.*

Presso le piccole pozze, circondate da pioppi, salici e prati dai quali facevano capolino splendide orchidee, attecchiscono cannuce di palude, tife, brasche.

Il monitoraggio è stato compiuto “in punta di piedi”, con la massima attenzione a ridurre qualsiasi forma di disturbo della vita di queste importanti, ma fragili specie animali. Non sono mancati gli imprevisti.

Le Guardie Ecologiche Volontarie si sono trovate a indossare stivali e imbracciare vanghe per liberare una pozza dal fango che l’aveva interrata, restituendola all’acqua e rendendola di nuovo un ambiente idoneo alla presenza degli anfibi.

La natura, d’altronde, è sempre generosa di sorprese: la più bella è stata la scoperta di una pozza temporanea (*che si spera possa divenire permanente*) formatasi in una piccola conca sul terreno argilloso di una frana. Circondata da una distesa considerevole di grigio fango, appare quasi come una piccola oasi che, di mese in mese, ospita sempre nuove specie vegetali, che spiccano col loro verde brillante ed i colori vivaci dei fiori. Si tratta di un vero e proprio piccolo laboratorio ecologico che consente di studiare i processi di colonizzazione di un nuovo ambiente da parte delle specie vegetali e animali. Anfibi non erano ancora presenti, ma se la pozza resisterà, sarà questione di tempo prima che qualche rana o tritone possa trovarvi “casa”.



Con grande sollievo, non sono stati trovati esemplari di gamberi rossi della Louisiana (*Procambarus clarkii*), specie originaria del sud degli Stati Uniti che, introdotta in Italia, si è diffusa nelle zone umide ove vive e preda voracemente le larve dei nostrani anfibi, rappresentando perciò una grave minaccia per la loro esistenza.

Infine, una breve nota relativa alla legislazione riguardante gli anfibi: essi sono tutelati in Emilia Romagna dalla legge regionale n.15 del 2006 “*Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia Romagna*”.

La denominazione “*fauna minore*” (che non ha validità scientifica, ma è stata scelta per comodità dal legislatore) non deve trarre in inganno: essa si riferisce semplicemente al fatto che le specie riunite in tale categoria sono generalmente poco appariscenti e degenerate di scarsa attenzione, quando non addirittura bistrattate. Fra i mammiferi sono compresi insettivori, chiroteri, alcuni roditori, quindi vengono presi in considerazione rettili, invertebrati (come ad esempio insetti e molluschi) e, come già accennato, anfibi. Tutte specie che, sebbene non protagoniste di documentari naturalistici o campagne conservazionistiche, rivestono un eccezionale importanza ecologica.

A questo punto, i volontari del Raggruppamento Guardie Ecologiche Volontarie della Romagna Faentina danno l’arrivederci a questi schivi animali dalla “*doppia vita*”, in attesa del prossimo monitoraggio, con la speranza di rincontrarli e (perché no?) di fare nuovi inediti incontri. Inoltre si auspicano che la Regione e gli altri enti preposti alla tutela della fauna e della flora selvatici mettano in atto strategie sempre più efficaci per proteggerli dalle tante pressioni e minacce cui sono sottoposti.

*Volontari: D. Baroni, M. Rava, L. Alberghi, M. Bigagli, M. Valgimigli, R. Sangiorgi.*